



## BANCA FLASH

## Assemblea annuale: la Banca cresce

Il nostro Istituto ha chiuso il bilancio del 1992 con risultati positivi.

Sono le cifre a parlare in questi termini. La raccolta diretta, infatti, è cresciuta del 7,1%, mentre quella indiretta ha superato il 13%. Per quel che concerne invece i finanziamenti concessi dalla banca piacentina, si è registrato un incremento rispetto all'anno precedente del 9,6%, raggiungendo così mille miliardi di lire.

Ma il dato saliente è senza dubbio rappresentato dal totale dei mezzi amministrati, che hanno superato i 3.600 miliardi di lire, mentre la consistenza dei mezzi patrimoniali è passata da 157 ad oltre 171 miliardi di lire. L'utile netto ripartibile è stato invece di oltre sette miliardi. Ai soci è stato assegnato un dividendo uguale a quello dello scorso anno, pari a 2.500 lire per ogni azione. Tale rendimento, che conferma ancora una volta lo stato di salute di cui gode l'Istituto, aumenta poi per gli azionisti che si avvalgono della ritenuta d'acconto, così beneficiando del relativo credito di imposta nella dichiarazione dei redditi.

Inoltre, il Consiglio di amministrazione della Banca, sulla base della consistenza dei mezzi patri-



Nella foto, il Presidente dell'Istituto avv. Sforza Fogliani durante l'assemblea degli azionisti

moniali, ha deliberato di aumentare il prezzo delle azioni a lire 64.000 ciascuna.

Questi dati, seppur sintetici, testimoniano il trend positivo registrato dall'Istituto, che si è sempre posto - e continua tutt'ora a farlo - al servizio dell'imprenditoria piacentina.

"La nostra Banca, ha sottolineato il presidente avv. Corrado Sforza Fogliani nella relazione agli azionisti all'assemblea di bilancio, non ha mai fatto mancare il proprio sostegno alle valide iniziative imprenditoriali intraprese nel nostro territorio, riservando alle piccole e medie im-

prese la tradizionale attenzione che da sempre caratterizza la nostra attività, avvertendo la necessità di mantenere l'identità di "banca popolare", quale patrimonio storico e quale formula economico-democratica che alimenta e al tempo stesso trae forza dal radicamento nell'economia locale".

Quella stessa forza che ha sempre ispirato la banca piacentina, in particolare nella gestione dei rapporti con la clientela.

E proprio quando il delicato contesto economico impone una pausa di riflessione su quello che potrà essere il futuro delle aziende di credito, il popolare Istituto di credito ha ancora una volta fatto la sua scelta, quella di mantenere inalterati i requisiti di "banca locale", "autonomia espressione - sono ancora le parole del presidente Sforza Fogliani - e valido supporto del proprio territorio". In tal senso, "la capacità di affermazione - ha concluso il Presidente - del nostro Istituto, ribadita anche in un anno particolarmente travagliato come il 1992 e di così rilevanti turbolenze internazionali e nazionali, ci conforta".

## BLOB sull'Assemblea



Come è ormai tradizione consolidata, l'assemblea annuale dell'Istituto ha riunito un folto numero di azionisti, a riconferma del particolare legame affettivo che li unisce alla banca.

Ecco alcune immagini scattate durante l'assemblea.

## IN QUESTO NUMERO

Grandi,  
nuovo sindaco pag. 2

Alla ricerca  
del dialetto perduto pag. 3

Musiche d'epoca  
in provincia pag. 4

Vademecum  
per l'estate pag. 5

Arte e musica  
nei cortili piacentini pag. 6

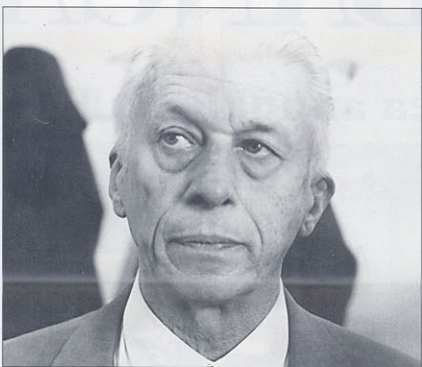
Le tele dei Draghi  
restituite a  
Palazzo Fogliani pag. 7

Un centro alla volta:  
Castell'Arquato pag. 8

# Grandi: sindaco di saggio realismo

Piacenza ha chiamato al prestigio di sindaco-primo cittadino l'avv. Filippo Grandi, nota e apprezzata figura del mondo forense cittadino, esponente di quell'area ideologica riassunta nella linea politica del partito liberale che egli ha rappresentato con alta dignità nelle vicende della vita civica piacentina come consigliere comunale dal 1964 al 1980, vicepresidente della Cassa di Risparmio dal 1981 al 1987, nuovamente come consigliere comunale dal 1990 sino alla sua recentissima elezione a sindaco.

Egli si configura come il continuatore di un prestigio civico, politico, amministrativo, culturale e forense che la famiglia Grandi ha avuto a Piacenza fino dagli anni precedenti l'unità d'Italia, con il suo avo avv. Filippo deputato nel Parlamento Subalpino nel 1848 e professore di procedura civile all'Università di Piacenza (in quei tempi Piacenza aveva una sua Università), con il papà avv. Gaetano consigliere, assessore comunale e vicesindaco negli anni del dopoguerra sino al 1960. Qui, nell'antica casa patrizia di via S. Siro dove nel 1865 il patriarca Filippo Grandi fondò il rinomato studio degli avvocati Grandi, l'attuale sindaco è nato qui, in questo scorcio di centro storico cittadino, egli è cresciuto ragazzo, ha trascorso gli anni dell'adolescenza, è andato a scuola al collegio S. Vincenzo prima di continuare gli studi



Il Sindaco avv. Filippo Grandi

al ginnasio e al liceo classico (nella vecchia sede in via Taverna) e successivamente a Milano fino alla laurea in giurisprudenza presso l'Università Cattolica. "Mi laureai il 18 marzo 1946" ricorda sorridendo l'avv. Grandi "e il giorno dopo mio padre mi chiamò al suo fianco in studio per incominciare a lavorare, a far pratica, a prepararmi per l'esame da procuratore che superai nel 1948. Nel 1950 iniziavo la professione di avvocato quasi esclusivamente come civilista".

La personalità dell'avv. Filippo Grandi, che per diversi anni è stato anche vicepresidente onorario alla Pretura di Piacenza, emerge con nitidezza dalla sua stile di vita e di comportamento come cittadino, professionista e uomo politico. Alla base di questo suo modo di intendere e fare la professione in ambito privato e la politica in ambito sociale sta un'indole naturale di rigorosa serietà e di meditato equilibrio che lo porta a esprimersi in quella tipica dimensione che hanno gli uomini tranquilli

e sereni che tendono a conciliare le cose più che a inasprire, a cercare di risolvere i problemi più nella saggia concordia che nella tensione del contrasto. Tutti lo ricordano così sui banchi dell'aula consiliare, sempre composto e attento, garbato e disponibile al dialogo, mai coinvolto in estremistiche manovre di chiusura anche nel ruolo di consigliere di minoranza e di opposizione.

Con confidenziale spontaneità egli vive questa sua Piacenza natia, città che definisce meravigliosa e piacevolmente vivibile, fortunatamente ancora estranea a certi limiti di guardia di nevrosi urbanistica che denunciano i grandi centri. Così, ama girarsela e rigirarsela a piedi o in quiete pedalata in bicicletta, rivisitandola e scoprendone sempre un nuovo fascino un po' segreto e recondito in quegli angoli che la solita quotidiana fretta toglie alla nostra attenzione. Ora da noi è bella stagione e il neo-sindaco non aspetta che lo venga a prendere l'ammiraglia blu con tanto di autista per portarlo al suo posto di lavoro in Municipio, no, salta in sella alla sua bicicletta e raggiunge l'ufficio in Piazzetta dei Mercanti.

Tutto ciò è simbolo di una precisa mentalità che premia un senso semplice ed essenziale del vivere e del comportarsi nell'ambito della comunità. Come sindaco, infatti, intende impegnarsi nella realtà cittadina con un passo realistico e avvedutamente inserito nella dimensione del fattibilmente concreto secondo i sicuri e certi (anche se pochi) mezzi disponibili, con chiarezza e pulita determinazione, con assoluto rispetto di ciò che la gente chiede per poter vivere meglio. Niente voli o progetti avveniristici campati in aria, dunque, ma accanita dedizione ai problemi avvertiti con più quotidiana urgenza dai piacentini.

## Tra il deficit pubblico e il livello dei tassi corre uno stretto legame

"Il tasso di interesse è il prezzo del risparmio e - come tale - rappresenta un indice di scarsità relativa. Ora, perché il tasso di interesse possa durevolmente diminuire, è necessario che aumenti la disponibilità del risparmio o che diminuisca la domanda dello stesso".

Sono alcuni dei concetti espressi dal prof. Antonio Martino, presidente della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università LUISS di Roma, durante la conferenza che l'illustre relatore ha tenuto presso la Sala Convegni Veggioletta dell'istituto.

"Tassi e mercati finanziari: problemi e prospettive" è stato il tema illustrato dall'economista al pubblico, presente numeroso.

Il prof. Martino ha, così, affrontato il tema della fluttuazione dei tassi reali di interesse, il cui livello

### A Piacenza il prof. Martino

riflette come detto la scarsità del risparmio.

"A fronte di un'offerta che resterà grosso modo invariata, ha detto Martino, sta una domanda che, per quanto riguarda il disavanzo pubblico, continua a mantenersi elevata".

A questo primo fattore, viene ad aggiungersi un altro dato importante. "A determinare i livelli dei tassi, ha proseguito, concorrono infatti anche le aspettative inflazionistiche: se il pubblico si attende un'inflazione elevata, essa viene incorporata nei tassi nominali di interesse, che aumentano. Questi continuano infatti ad essere maggiori di quanto potrebbero, poiché il pubblico non è del tutto convinto che l'inflazione sia stata sconfitta. Se, invece, fosse possibile rassicurare gli operatori su

questo punto, si potrebbero collocare titoli a tassi inferiori a quelli attuali.

Per poter ridurre l'incidenza dei tassi reali - ha concluso Martino - è dunque necessario, prima di tutto, ridurre il deficit pubblico in quanto, ad una diminuzione della domanda di risparmio, farebbe seguito una durevole contrazione dei tassi di interesse.

Lo stesso risultato - ha detto - si realizzerebbe però anche attraverso emissioni in valute "forti" o emissioni di titoli indicizzati, che consentirebbero di tutelare gli investitori dal rischio di inflazione, e nel contempo contenere l'onere per gli interessi sul debito pubblico.

Al termine della conferenza sono seguiti, da parte dei presenti, numerosi interventi, grazie ai quali il prof. Martino ha potuto chiarire alcuni punti particolari del tema trattato.

**Nei numeri scorsi abbiamo pubblicato i seguenti profili: i sindaci Benaglia, Braghieri e Tansini, i parlamentari Bianchini, Cuminetti, Montanari, Rizzi, Tassi e Trabacchi, il presidente della Piacenza Calcio Garilli, lo scrittore Alberoni, il cardinale Oddi, i pittori Armando e Cassinari, il tenore Labò, il calciatore Malgoglio, il chirurgo Donati, l'Arcivescovo Mons. Tonini, il critico d'arte Arisi ed il giudice-giornalista Perletti.**



# T'al dig in piassintein

## Alla ricerca del dialetto perduto

### Pássa vùtar!

Imperativo minaccioso (col sottinteso "in cà") che in tempi meno permissivi degli attuali i genitori rivolgevano ai figli disobbedienti o colpevoli di qualche marachella. Chi riceveva l'intimazione si affrettava a sgattaiolare in casa, evitando di misura lo scappacchia che in genere accompagnava l'invito, e con l'amara certezza che una volta in casa si sarebbe ricevuto il resto con gli interessi. Rarissimi emuli del deamicisiano Franti rifiutavano di obbedire fuggendo: prima di sera gli sconsiderati sarebbero dovuti comunque rientrare alla base e subire una "ratassada" inenarrabile. L'espressione in fondo banale (è la traduzione letterale dell'italiano "passa oltre") che ha un valore storico, perché rispecchia molteplici aspetti di un costume scomparso: i ragazzi che si intrattengono a giocare sulle aie delle casine o nei cortili di vecchi casamenti cittadini di pochi piani dove si svolgeva una vita corale sotto gli occhi di tutti gli inquilini (come si farebbe a gridare "passa vùtar" dal sesto piano di un moderno grattacielo con ascensore?); e soprattutto una rigida e incontestata potestà paterna e materna, e l'impiego sistematico delle busse come salutare mezzo di correzione.

### Tegnag al did

Rassegnarsi per forza maggiore a un evento sgradevole, far buon viso a cattivo gioco (che però ha un senso leggermente diverso, escludendo l'idea di costrizione). Più vicino è il romanesco "abbazzare", di notevole efficacia sintetica; ma il piacentino possiede più pittoresca concretezza, con l'immagine del dito tenuto obbligatoriamente su un difficile nodo.

### Vasco

Curioso sconfinamento dialettale di un nome proprio di origine portoghese (Vasco de Gama) che nel periodo fra le due guerre attecchì anche in Italia (l'aviatore Vasco Magrini, il ciclista Vasco Bergamaschi, fedele gregario di Guerra e vincitore di un "Giro"). Fra la gioventù degli anni '30 viene usato con valore aggettivale, come



epiteto ammirativo-scherzoso indicante quello che oggi si definirebbe un tipo vincente, cioè un individuo disinvolto e deciso, capace di emergere e di cavarsi d'impaccio con aggressività e destrezza in svariate circostanze. (Qualcosa del genere - ma in chiave più seria - si può forse ritrovare nel sardo "baliante"). Assai diffuso nel gergo studentesco d'allora anche l'accre-

scitivo "vascon 'd cimeint" (con riferimento alle grandi vasche per usi irrigui nelle nostre campagne). Oggi "vasco" è vocabolo decisamente datato e disusato.

### Dag 'l sacc

Una volta, quando una ragazza rifiutava un corteggiatore - anche con intenzioni serie - si di-

ceva "l'ha ga dat 'l sacc!" E dell'uomo: l'ha ciapa 'l sacc!" La locuzione - oggi disusata - è interessante sul piano del costume perché, in un'epoca "gallista" e maschilista riconosceva alla donna il diritto di umiliare in sostanza il pretendente e di collocarsi (almeno in quel particolare frangente) in posizione di superiorità. L'origine dell'espressione non è ben chiara (si potrebbe ipotizzare un'influenza - peraltro troppo colta - all'italiano "tornarsene con le pive nel sacco").

### Scalàs

Corrisponde all'italiano "osare". Ma con un'accentuazione che, grazie alla colorita espressività del dialetto, mette in rilievo da un lato la faccia tosta e dall'altro la figuraccia che lo sfrontato accetta senza vergogna, o per insensibilità o in vista di qualche vantaggio. ("Ma jò, 'l si scala a vegn in cà nossa dop tutt quell ch'è success"). E al contrario un timido: "Va vùtar te, me mi scal miga".

### Sòrbi

Mettere il vino nella minestra è per molta gente pratica incomprensibile e forse un tantino disgustoso: ma è una prelibatezza per certi vecchi piacentini, specialmente se aggiunto agli anolini. Il termine trova le sue radici nel verbo "sùrb", che significa letteralmente assorbire; e sta a indicare che gli anolini si imbevono del vino acquistandone il colore. Una interpretazione più pittoresca collega invece il nome al "risucchio" finale del rimasuglio liquido (cosa rigorosamente vietata nei pranzi di gala...).

### Sarcion

È il classico "cerchione", o, se volete parlar forbito la "spranghetta": forma in genere conseguente a libagioni eccessive, e che dà proprio l'impressione di avere un cerchio o una sbarra metallica intorno alla fronte. Le enciclopedie mediche la catalogano, o dovrebbero catalogarla, come "cefalea da vino". (Iarsira ho ciapà una ciucca, e 'm sum dasdà col sarcion).

## Convenzione tra la Banca e l'ACI per la riscossione del bollo auto

La Banca di Piacenza e l'Automobile Club hanno siglato una nuova convenzione per la gestione del servizio di Tesoreria e Cassa, nonché per l'affidamento del servizio relativo alla riscossione del "bollo auto".

La firma dell'accordo è avvenuta presso la Sala Ricchetti della Sede centrale dell'Istituto di credito, alla presenza dell'avv. Corrado Sforza Fogliani e del rag. Giovanni Salsi, rispettivamente presidente e direttore generale; dell'arch. Paolo Resmini e del dott. Giorgio Ungaretti, presidente e direttore dell'ACI.

Si tratta, in sostanza, di una riconferma dell'ottimo rapporto esistente tra la Banca e l'Automobile Club Piacenza, rapporto

che fin dal 1990 ha consentito l'istituzione - presso la Sede centrale del popolare Istituto di credito - di un apposito "Sportello Acì".

Si tratta, come è noto, del servizio "Pronto bollo", che permette il pagamento del bollo di auto, moto ed autocarri direttamente a questo speciale sportello, evitando tutta una serie di incombenze burocratiche - come il calcolo di tariffe o la compilazione di moduli - e - per i clienti della banca - senza anticipo di contante. In questo caso è, infatti, possibile l'addebito automatico della tariffa in conto corrente.

All'atto del pagamento l'Istituto di credito rilascia ricevuta e contrassegno da esporre sull'auto.

# Musiche d'epoca nei manieri del piacentino

I manieri della provincia piacentina hanno offerto la giusta ambientazione ai prestigiosi concerti promossi ed organizzati dall'Azienda di Promozione Turistica.

Si è, infatti, ripetuta anche quest'anno l'iniziativa "Castelli in musica", la rassegna concertistica tenutasi nei castelli di Sarmato, nel borgo di Vigoleno, nel parco di villa Raggio a Pontenure, nel castello Farnesiano e nel Castello di Montechiaro nei pressi di Rivergaro.

L'Azienda di Promozione Turistica, dunque, ha inteso riproporre il raffinato binomio cultura-musica che già ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica nella collaudata esperienza della manifestazione "Cortili in concerto", messa a punto dall'Accademia Musicale Padana. Un binomio raffinato ed esclusivo, che ha consentito di far conoscere autentiche perle dell'architettura piacentina incastonate nel cuore del centro storico, o della provincia, e nascoste agli occhi dei più.

Ottima anche la scelta delle musiche. Ospiti del castello di Sarmato, sono stati i Cameristi del Verbano, che hanno eseguito brani di Wolfgang Amadeus Mozart. Protagonisti nel borgo di Vigoleno, sono stati invece i sassofonisti di Carpi, che hanno proposto i classici - Vivaldi,



L'ingresso al castello di Vigoleno

Bach, Rossini - e brani di jazz, in particolare Gershwin e Miller.

Il tema dell'operetta è stato invece riproposto a Villa Raggio a Pontenure, mentre al castello Farnesiano, un'orchestra di oltre trenta elementi ha festeggiato il patrono di Piacenza Sant'Antonino con uno splendido programma dedicato ai valzer viennesi e al grande Tchaikowski.

Infine, un'inedita opera di Mascagni, "Zanetto", ha intrattenuto

gli ospiti presenti all'ultima serata al Castello di Montechiaro.

Alla rassegna musicale sono poi state affiancate le visite guidate - organizzate sempre dall'APT - ai "Castelli aperti", che hanno consentito, in questo primo scampolo d'estate, di far conoscere al pubblico piacentino alcuni manieri situati nella nostra provincia.

Quest'anno la scelta è caduta sui fortificati di Agazano (imponente costruzione a pianta rettangolare dotata di torrioni dislocati

sulla parte frontale, di proprietà della famiglia Anguissola Scotti Gonzaga), Castell'Arquato (la trecentesca Torre, la cui singolarità deriva dal fatto di essere formata da due parti a sé stanti, con diversa funzione), Vigoleno (di proprietà del dott. Giovanni Olivares di Milano), Bobbio (un mastio a base quadrangolare di proprietà del Ministero dei beni culturali) e di Piacenza (che si trova all'interno della vasta area di proprietà dell'Ar senale).

## QUATTRO CHIACCHIERE IN CUCINA

### Tagliatelle alla salsa di noci (Savoie)

**Ingredienti:** 3 uova intere, 500 gr. di farina, acqua, sale, burro, noci, aglio, formaggio, grana.

Impastate la farina con le sole uova (pochissima acqua, se proprio necessario), tirate la sfoglia e ricavatene le tagliatelle alte un dito.

Fatele cuocere in abbondante acqua salata ottenuta pestando nel mortaio alcuni gherigli di noci e uno spicchio di aglio spezzati (ajà); spolverate di formaggio grattugiato.

(Dal volume: "400 Ricette della Cucina piacentina", per gentile concessione dell'autrice Carmen Artocchini).



## Monete d'oro in esposizione al Museo civico dal 26 ottobre al 31 dicembre

Sulla scia delle ultime esposizioni dedicate al settore numismatico, allestite negli anni scorsi dal Museo civico piacentino, sarà approntata nei prossimi mesi una mostra dedicata alle monete d'oro appartenenti all'Ente cittadino.

Si terrà, infatti, a Palazzo Farnese, dal 26 ottobre al 31 dicembre prossimo, un'importante esposizione che consentirà al pubblico piacentino di conoscere ed apprezzare l'ingente patrimonio della raccolta numismatica civica. Un patrimonio di inestimabile valore, che annovera numerosi pezzi accuratamente catalogati ed offerti, con l'occasione, all'attenzione dei cittadini.

"Gli esiti culturali delle mostre precedenti - ha precisato il direttore del Museo dott. Stefano Pronti - sono stati molto apprezzati. Mi riferisco in particolare alle esposizioni dedicate alle "Monete dei Farnesi" e alla "Zecca di Piacenza in età comunale", che hanno riscosso un notevole successo di pubblico. Ora, la presentazione delle monete d'oro darà uno sfondo spettacolare per un'attività culturale per tradizione elitaria".

Alla mostra saranno esposti 280 pezzi di grande pregio, fra cui la "Quadrupla" di Alessandro Farnese, la "Quadrupla Landi" di Bar-di, risalente al 1622 e la "Quadrupla del Giglio" di Odoardo.



# Verdi piacentino? se ne parla ancora

**BIOGRAFIE** *Esclusivo in Ineditum: cinque volumi che cambiano la vita del compositore. E danno anche un'occhiata a Bellini*  
**Casa Verdi: ma il Cigno di Busseto non è nato qui**



Da: **CORRIERE DELLA SERA**

## Verdi piacentino? Sì, nell'anima

**«E' uno di noi: il suo carattere e la sua musica lo dimostrano»**



Da: **LIBERTÀ**

**Edito dalla Banca di Piacenza**

**Un libro su Verdi gentiluomo piacentino**

Contra il mosaico di Parma sull'opera Verdi

La Banca di Piacenza ha pubblicato un libro che ricostruisce la vita di Giuseppe Verdi, gentiluomo piacentino, attraverso documenti e testimonianze. Il libro è diviso in tre volumi: il primo tratta della vita di Verdi fino al 1840, il secondo della sua opera musicale, il terzo della sua vita personale e della sua famiglia.

Da: **LA VITA CATTOLICA**

## Verdi, gentiluomo piacentino

Verdi, il grande geniale del melodramma, è stato da sempre il più grande di tutti i musicisti italiani. La sua opera, che ha fatto di lui uno dei più grandi compositori del mondo, è stata e sarà sempre un punto di riferimento per tutti gli amanti della musica. La sua vita, che ha trascorso in Piacenza, è stata una vita di dedizione alla sua arte e alla sua famiglia.

Da: **Mondo Economico**

## IN GIRO PER IL PIACENTINO

# Nuova guida agli appuntamenti estivi

“Gli appuntamenti del piacentino da giugno a dicembre 1993” è la nuova guida che l'Azienda di Promozione Turistica ha di recente pubblicato, per rendere noti i principali avvenimenti che interesseranno nei prossimi mesi la nostra provincia.

L'iniziativa, patrocinata dalla Banca di Piacenza, vuole essere un punto di riferimento per quanti hanno scelto di trascorrere i mesi estivi

in città, e soprattutto un indice di orientamento per districarsi nella giungla degli appuntamenti che si terranno nel corso dell'estate nei principali centri turistici piacentini.

La guida rappresenta, dunque, il “dove e quando” delle domeniche piacentine, una sorta di vademecum da consultare velocemente per non perdere le migliori opportunità.

E davvero la nostra provincia è in grado di offrire il meglio del fol-

Ha avuto una vasta eco - e non solo nell'ambito della nostra provincia - la pubblicazione della studiosa Mary Jane Phillips-Matz “Verdi, il grande gentiluomo del piacentino”, il volume edito recentemente dalla Banca di Piacenza.

Come è noto, infatti, l'autrice americana aveva sollevato dubbi sulle origini del grande musicista italiano, raccogliendo - nel corso di approfondite ricerche durate oltre trent'anni - dati inconfutabili circa i rapporti di parentela con alcune famiglie del piacentino.

La riconferma viene dalle recensioni pubblicate su quotidiani e riviste che, a distanza di mesi, ancora si susseguono.

Pubblichiamo in questa pagina alcuni stralci degli ultimi servizi apparsi di recente.

**VERDI GIUSEPPE "PIACENTINO"**

Il libro, intitolato, non cade nel solito trappolone di chi, per dimostrare che Verdi è piacentino, si affrettava a dimostrare che Verdi non è piacentino. Il libro, invece, non cade nel solito trappolone di chi, per dimostrare che Verdi è piacentino, si affrettava a dimostrare che Verdi non è piacentino. Il libro, invece, non cade nel solito trappolone di chi, per dimostrare che Verdi è piacentino, si affrettava a dimostrare che Verdi non è piacentino.

**DOVE NACQUE VERDI?**

Il libro, intitolato, non cade nel solito trappolone di chi, per dimostrare che Verdi è piacentino, si affrettava a dimostrare che Verdi non è piacentino. Il libro, invece, non cade nel solito trappolone di chi, per dimostrare che Verdi è piacentino, si affrettava a dimostrare che Verdi non è piacentino.

**LA GUIDA**

La guida rappresenta, dunque, il “dove e quando” delle domeniche piacentine, una sorta di vademecum da consultare velocemente per non perdere le migliori opportunità.

Da: **IL DUEMILA**

## L'OCCHIO SU...

A Palazzo Farnese è aperta fino al 19 settembre prossimo la mostra “L'incisione in Italia nel XX secolo”.

L'esposizione, una rassegna di opere del nostro secolo, è il frutto di una collaborazione con la Raccolta delle Stampe “A. Bertarelli” di Milano, ed è stata realizzata grazie all'apporto tecnico dei Musei di Reggio Emilia.

Il Castello di Bardi ospita fino al 30 ottobre la mostra “Templari, tra mito e storia”. L'esposizione è stata allestita nella “Sale dei Principi”, un'ala del maniero ristrutturata recentemente.

Alla mostra, aperta al pubblico tutti i giorni, dalle 14 alle 19, e la domenica, dalle 10 alle 19, è possibile ammirare antichi reperti, splendidi gioielli, sontuosi abiti e manoscritti dell'epoca.

A Palazzo Farnese sono aperti al pubblico il Museo delle Carrozze - dove sono esposti permanentemente oltre 35 esemplari, fra cui alcuni pezzi significativi della collezione del piacentino Dionigi Barattieri di San Pietro - ed il Museo del Risorgimento, sezione autonoma del Museo Civico, voluta ed istituita dal Comitato di Piacenza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento.

I quattro saloni dedicati a questo importante periodo storico, ospitano oltre 300 reperti sistemati secondo un duplice criterio, cronologico e tematico.

Entrambi i Musei possono essere visitati martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30; giovedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30; sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18; domenica dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

# Con "Cortili in concerto" un tuffo nell'arte piacentina

Anche quest'anno, il binomio arte-musica ha incontrato i favori del pubblico piacentino.

"Cortili in concerto", la manifestazione musicale organizzata dall'Accademia Musicale Padana, ha di recente riproposto all'attenzione di appassionati e musicisti alcuni raffinati concerti.

L'iniziativa ha preso il via con il primo appuntamento tenutosi a Palazzo Anguissola di Grazzano, in via Roma, di proprietà della famiglia Montagna.

Qui lo splendido loggiato, che delimita il cortile, ha fatto da sfondo alle musiche dell'epoca di Giovanni Paolo Panini, sapientemente

scelte dal prof. Giovanni Gorgni, presidente dell'Accademia Musicale.

Hanno poi fatto seguito altri incontri musicali. A Palazzo Barattieri, in via Taverna, il dott. Giorgio Campominesi ha ospitato l'insieme vocale e strumentale Dramsam - gruppo artistico di grande risonanza, che propone la diffusione del patrimonio musicale medioevale in Italia - il quale ha eseguito brani musicali del XII secolo.

Nella casa natale di San Corrado Confalonieri, in via San Giovanni, di proprietà della famiglia Spinolo, è stato poi ripro-

posto il "Salotto musicale dell'ottocento" con musiche di Niccolò Paganini, Franz Liszt e Giovanni Bottesini.

Ha concluso la rassegna - tenutasi a Palazzo Caracciolo, in via Borghetto, di proprietà della famiglia Minoia - il Gran Galà dell'Operetta, un ampio excursus sulle più belle arie che hanno accompagnato la storia dell'operetta classica, italiana ed europea.

Degno di nota il grado di preparazione dei musicisti e cantanti chiamati a dare il meglio di sé durante gli appuntamenti musicali di questa prima parte dell'estate.

Particolarmente apprezzati i brani scritti dal prof. Giovanni Gorgni, e dedicati alle gentili padrone di casa, che hanno consentito - con la loro disponibilità e cortesia - la splendida riuscita della rassegna.

## L'impegno dell'Accademia nel sociale

L'Accademia Musicale Padana nacque nel 1988 per iniziativa di alcuni artisti piacentini, con l'intento di promuovere attività culturali di vario genere, ed in particolare stimolare una maggiore sensibilità per lo studio della musica, privilegiando la ricerca di nuovi talenti in campo artistico.

E a tal stregua "Cortili in concerto" coglie appieno la particolarità di questo gruppo, che riesce a sintetizzare il doppio impegno culturale - nel campo della musica e dell'arte - attraverso la valorizzazione dei palazzi di grande prestigio, che hanno fatto la storia di Piacenza, e la presentazione di composizioni inedite di autori piacentini.

Encomiabile poi l'impegno in campo benefico che il sodalizio ha dimostrato ai piacentini. Al riguardo, numerose sono le iniziative sostenute dall'Accademia con questa finalità fra cui il concerto tenutosi nella primavera scorsa a Palazzo Morando, nella sede del Circolo Ufficiali, il cui ricavato è stato devoluto a favore dell'Associazione Donatori Midollo Osseo.



Un momento del concerto tenutosi in apertura del ciclo di serate, a Palazzo Anguissola di Grazzano.

## Biagio Antonacci astro nascente a "La Luna"

Biagio Antonacci è stato il protagonista d'eccezione del concerto, promosso ed organizzato dalla Banca di Piacenza, tenutosi alla Discoteca "La Luna" di Pieve Porto Morone.

Reduce dai successi decretati dal Festivalbar dello scorso anno, nonché dall'ultima edizione del Festival di Sanremo, stella nascente del firmamento musicale italiano, Antonacci ha accolto con entusiasmo l'invito rivoltagli dalla Banca di Piacenza ad animare con il suo ultimo LP la serata.

La manifestazione (che ha però riscosso ampi consensi anche presso il pubblico degli adulti) era dedicata ai titolari di "Conto Conquistato", lo speciale conto destinato ai giovani correntisti dai 18 ai 26 anni d'età, che offre numerosi vantaggi a condizioni particolarmente favorevoli, fra cui l'utilizzo di Bancomat, Carta di credito (Carta Si, American

Express o Diner), nonché la tessera "Conquista Club", per l'ottenimento di speciali sconti e facilitazioni per l'ingresso in palestre, discoteche e negozi convenzionati.

La presenza del cantante milanese, che ha offerto oltre due ore di

ottima musica italiana, ha richiamato a "La Luna" un folto pubblico di appassionati, presenti anche quest'anno numerosissimi per decretare il successo - peraltro già collaudato - dell'iniziativa promossa dall'Istituto di credito.



Biagio Antonacci durante il suo applauditissimo concerto

## Omati riconfermato alla guida di A.P.I.M.A.

Il conte Mario Omati è stato riconfermato presidente dell'A.P.I.M.A., l'associazione dei possessori di macchine agricole che svolgono attività per conto terzi nel settore dell'agricoltura.

La riconferma della carica è avvenuta nel corso dell'ultima assemblea dei soci, che ha provveduto al rinnovo dell'intero Consiglio di amministrazione.

In quell'occasione, il conte Omati ha accennato al particolare contesto economico in cui è costretta ad operare l'associazione, ponendo l'accento in particolare sull'inasprimento fiscale e sul crollo degli investimenti, che in questi ultimi tempi hanno colpito il settore. Purtroppo, il presidente ha rilevato come le aziende aderenti abbiano tutte le carte in regola per superare le temporanee difficoltà.



# Le tele del Draghi a Palazzo Fogliani

*Restaurate altre due opere del celebre pittore genovese*

Sono state restituite agli antichi splendori altre due celebri tele del pittore settecentesco genovese Giovanni Evangelista Draghi.

Il restauro dei quadri, ricolocati nella loro sede originaria di Palazzo Fogliani - in via San Giovanni - di proprietà dell'Opera Diocesana per la Preservazione della Fede, è avvenuto per iniziativa della Deputazione di Storia Patria.

I dipinti sono stati illustrati dalla dr.ssa Paola Ceschi Lavagetto della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Parma e Piacenza, in occasione della presentazione ufficiale dell'iniziativa al pubblico piacentino.

Si tratta di due importanti opere, dipinte dal pittore genovese durante la sua permanenza a Piacenza, iniziata nel 1671.

Essi raffigurano anonimi personaggi militareschi (un giovane tamburino ed un cavaliere che ferma un cavallo imbrozzarrito), che incarnano le gesta del valoroso condottiero - comandante delle truppe italiane in Francia e al servizio dei Farnese - Erasmo Malvicini Fontana, al cui casato appartenne, fino al 1718, lo stesso palazzo, prima di passare ai duchi Sforza Fogliani d'Aragona. In seguito, la nobile famiglia lo lasciò alla Santa Sede.

In quegli anni il Draghi seppe conquistarsi un posto di prim'ordine presso la Corte dei Farnese, abituati a manifestare la propria riconoscenza verso chi illustrava

i fasti della grande casata.

Ma Palazzo Farnese non fu il solo punto di riferimento durante il soggiorno piacentino dell'artista. Numerose testimonianze si ritro-

vano anche nelle chiese di Santa Brigida (Sant'Agostino che dà la regola alle monache), San Savino (la Lunetta); San Francesco (San Giacomo intercesso, Martirio di Sant'Apollonia, San Francesco di Paola); San Paolo (Episodi della vita di San Biagio e il Redentore che appare al santo), oltre che naturalmente nel Palazzo Episcopale (Vita di Sant'Agnese) e nel Museo Civico (Serie dei Fasti Farnesiani; Allegorie e fatti della vita di Alessandro).



## Illustrato alla sala Ricchetti un volume sulla vita di Antonio Cornazzano

"Antonio Cornazzano, la tradizione testuale, (ed. Olschki - Firenze, 1992) è il titolo della pubblicazione che Roberto L. Bruni e Diego Zancani (il primo di origine toscana, il secondo nativo della nostra città, oggi entrambi docenti presso prestigiose università americane) hanno illustrato, su invito della sezione piacentina della Deputazione di Storia Patria, presso la sala Ricchetti della Banca di Piacenza.

"Un umanista particolarmente vivace, tanto che la sua vita è, di fatto, una finestra aperta sul mondo culturale delle corti del quattrocento", così è stato definito dagli studiosi piacentini, Cornazzano, che, senza ombra di dubbio occupa una posizione di tutto rispetto nella storia della letteratura italiana.

Nato a Piacenza nel 1430, l'umanista concittadino intraprese gli studi giuridici a Siena. Molteplici impegni di lavoro lo condussero prima a Parma, e successivamente a Roma e a Ferrara, dove lavorò presso la corte degli Estensi, e in cui morì nel 1484.

Autore versatile, realizzò opere di vario genere, spaziando dal campo umanistico a quello tecnico.

Alla pubblicazione di Bruni e Zancani è stato attribuito il valore di un'ampia ricerca bibliografica, accuratamente valutata ed approfondita nei dettagli, ricerca che agli occhi degli studiosi si pone quale efficace strumento per un'autentica valutazione dell'opera del letterato piacentino.

## Grandi sconti con "Grand'età Club"

Si ripropone anche quest'anno all'attenzione del pubblico piacentino l'iniziativa lanciata lo scorso anno a favore dei titolari di conto "Grand'età".

Fino al 30 settembre, nei punti vendita SIGMA, viene loro riservato uno sconto del 10% su tutti gli acquisti e le promozioni effettuati nei giorni di martedì e mercoledì.

Al riguardo, è sufficiente esibire la tessera "Grand'età Club".

che i correntisti hanno ricevuto in occasione della precedente iniziativa - realizzata nel giugno dello scorso anno - o con l'apertura del

conto corrente, ed un documento di identità, per ottenere speciali riduzioni sui prezzi di acquisto dei prodotti in vendita.

### I punti vendita aderenti all'iniziativa

- |              |                          |                                      |
|--------------|--------------------------|--------------------------------------|
| Ipermercato  | SIGMA STANDA «IL MIGLIO» | - Guardamiglio (MI)                  |
| Supermercato | SIGMA                    | - Centro Commerciale Farnesiana - PC |
|              |                          | - Via Caduti sul Lavoro - PC         |
| Supermercato | SIGMA                    | - Castelsangiovanni                  |
| Supermercato | SPENDIMENO «SIGMA»       | - Pianello Val Tidone                |
| Supermercato | SIGMA                    | - Via Alboroni, 118 - PC             |
| Supermercato | SIGMA                    | - Besurica - PC                      |
| Supermercato | SIGMA                    | - Quarto di Gossolengo               |
| Supermercato | SIGMA                    | - Via Valarini - PC                  |
| Supermercato | SIGMA                    | - Ferriere                           |
| Alimentari   | SIGMA                    | - Via Emilia Parmense                |
|              |                          | - S. Lazzaro - PC                    |

*Club*  
**GRAND'ETÀ**

## Castell'Arquato



Percorrendo la strada provinciale che da Piacenza sale verso la Val d'Arda, il paesaggio si fa via via collinare e dopo una decina di chilometri - tra rustici ed antiche case coloniche, quasi a rievocare l'assoluta campagna toscana - sembra voler preannunciare i tratti dell'antica città d'arte.

Castell'Arquato è un tassello importante di quel mosaico complesso e ricco di avvenimenti che compongono la storia di Piacenza. Ubicato nelle vicinanze della "Via Francigena", che conduceva a Roma, il paese è probabilmente sorto per meglio controllare la vallata.

Avvicinandoci alla borgata, colpisce prima di tutto l'imponenza della Rocca, illuminata a giorno. Immagine emblematica di Castell'Arquato, nasconde a stento il suo ruolo di alfiere. L'atmosfera che traspare dagli antichi pertugi, carichi di storia, ne fa una città d'arte, ed un lustro per la nostra provincia.

Partendo dalla parte più alta del paese, incontriamo la Collegiata,

illustre esempio di architettura romanica, dalle linee semplici ed austere.

A completare lo stupendo scenario medioevale, il palazzo del Podestà, il cui loggiato ingentilisce la parte anteriore della costruzione, e i resti della Rocca, che ripropone lo schema classico della costruzione castrense, da cui probabilmente derivò il nome di Castell'Arquato. Secondo precise testimonianze storiche, doveva trattarsi di Castell Quadrato, per poi trasformarsi in Castell'Al Quadro o Castell'Arquato.

L'archivio storico comunale di Piacenza documenta che l'inizio dovrebbe risalire al 1343, simbolo di un'epoca che vide la cittadina sull'Arda al centro di aspre battaglie e contese.

Scendendo nella parte inferiore del paese, sono ancora degni di nota il Palazzo del Duca, ancora ben conservato, e - nelle immediate vicinanze - il "Torrione" (o Torre del Duca), che è sede del Museo dei fossili.

## Trenta auto storiche al "Raid dei Colli piacentini"

Trenta vetture d'epoca sono state protagoniste del "Raid dei Colli piacentini", la manifestazione organizzata dall'A.C. Versa Motori, in collaborazione con il Consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata dei Vini Colli Piacentini, l'Automobile Club di Piacenza e con il patrocinio della Banca di Piacenza.

L'iniziativa, che ha permesso ai partecipanti di conoscere le vallate della provincia piacentina, è stata abbinata ad un tour enologico, in alcune fra le più affascinanti e storiche cantine, che ha consentito una migliore conoscenza dei 13

vini Doc piacentini. E proprio durante una delle tappe dell'itinerario, il prof. Mario Fregoni, titolare della cattedra di viticoltura alla Facoltà d'Agraria dell'Università Cattolica a San Lazzaro e presidente del Comitato Nazionale Vini D.O., ha tenuto una conferenza sul patrimonio enologico della nostra provincia.

Durante la manifestazione i piazzali delle cantine, sedi di controllo orario per le vetture, sono stati trasformati in autentici palcoscenici da cui è stato possibile ammirare le vetture ed assaporare, con l'ausilio di tecnici ed enologi presenti, i pregiati vini piacentini.

## Unione provinciale agricoltori

**Presidente:** Emilio Bertuzzi  
**Vice Presidenti:** Michele Lodigiani, Marco Lucchini

### Consiglio di Amministrazione:

Agostino Chiesa; Fausto Cantù; Giorgio Gorra; Massimo Bergamaschi; Carlo Calzarossa Lusardi (proprietari conduttori); Danilo Bocciarelli; Lino Bersani; Giancarlo Arata; Ivo Risoli; Enrico Melodi; Duilio Rebecchi; Michele Bonatti (proprietari coltivatori diretti); Giammaria Visconti; Umberto Chiappini; Cesare Pedroni (affittuari conduttori); Giuseppe Migliorini; Luigi Opizzi; Giulio Ferrari; Luigi Paraboschi (affittuari coltivatori diretti); Achille Maltagliati; Stefano Repetti (A.N.G.A.).

**Membri di Giunta:** Stefano Fornari; Gianfranco Gaiaschi; Giovanni Lambertini; Guido Palladini; Giovanni Zangrandi.

**Responsabile A.N.G.A.:** Emanuela Cabrini

**Revisori dei Conti:** Alberto Squeri; Antonio Bollati; Pieramato Angiusola.

**Provvisori:** Luigi Gatti; Prospero Manfredi; Gianfranco Piva.

**Direttore:** Ezio Raschi

**Vice Direttore:** Franco Tosi

## La Step ha un nuovo stabilimento

Dopo oltre un secolo di attività imprenditoriale la Step, azienda piacentina leader nel settore della modulatoria informatica, ha inaugurato il nuovo stabilimento di Sant'Antonio.

La nuova sede occupa uno spazio di 13.000 metri quadrati con oltre 130 dipendenti e 50 collaboratori.

Controllata dalla famiglia Crespi Morbio, la Step fattura oggi 40 miliardi di lire, di cui oltre un quinto proveniente dalla produzione di modulatoria fiscale.

L'azienda è attiva dal 1854 (a quel tempo operava solo nel campo editoriale). Ma la svolta decisiva avvenne negli anni '60, quando l'intuizione del compianto Raffaele Pantaleoni (dal 1978 al 1991 consigliere di amministrazione del nostro Istituto di credito), proprietario dell'azienda tipografica e responsabile della gestione dell'attività fino al 1986, permise alla Step di scoprire il segmento dell'informatica.

Un'intuizione che si rivelò assolutamente geniale - a quel tempo il connubio vincente informatica-modulatoria era ancora sconosciuto - soprattutto a supporto delle attività che di lì a poco si sarebbero sviluppate.

Oggi la Step realizza anche carte magnetiche, cedole utilizzate dalle banche per le comunicazioni alla clientela, etichette per elaboratori dati, ed ancora mailing pubblicitarie e materiale per laboratori fotografici.

Per il futuro, l'azienda piacentina ha intenzione di varcare le frontiere e spingersi addirittura nell'est europeo, dove la necessità di adeguarsi ai livelli dei paesi Cee impone l'adozione di sistemi informatici di alto contenuto tecnologico e di conseguenza l'utilizzo di supporti cartacei.

Inoltre, con il 1993 si intensificheranno i rapporti con alcune aziende d'oltreoceano operanti nel settore, rapporti che consentiranno alla Step di crescere ancora.

## BANCA FLASH

**Supplemento a  
"IL FILO DIRETTO"**  
quotidiano di informazione,  
cultura, attualità, sport,  
spettacolo, economia  
Anno VI n. 162  
del 14.7.1993

**Registrazione**  
Tribunale di Padova  
n. 1080 del 9.9.88

**Direttore responsabile**  
Adriano Osto

**Edizioni e promozioni**  
Croma s.n.c.  
Via Valli, 8  
Santa Giustina in Colle (PD)

**Stampa**  
T.E.P. s.r.l. - Piacenza